

Winnie Mandela accusata di frode Perquisiti i suoi uffici

La polizia sudafricana ha perquisito ieri l'abitazione e gli uffici dell'ex moglie del presidente Nelson Mandela, Winnie, ed ha confiscato alcuni documenti, ha annunciato un portavoce. La perquisizione, che potrebbe avere un seguito con un'altra nel domicilio di Winnie Mandela a Città del Capo, è stata messa in relazione ad un'inchiesta su «corruzione e frode» da parte dell'ex moglie di Mandela, attuale vice ministro per la scienza, le arti e la cultura. Il portavoce della polizia ha precisato che gli uffici perquisiti dagli agenti sono quelli del «Programma coordinato anti povertà», del quale la Mandela è responsabile. La frode ha riferito che un assegno donato a Winnie dal primo ministro palestinese Yasser Arafat per un ammontare di 500 mila rand (circa 250 milioni) era destinato alla Lega femminile dell'Africa national congress (Anc) e non al Programma anti povertà, come aveva sostenuto la Mandela. Winnie è da qualche giorno in viaggio in Africa occidentale nonostante l'ex marito le avesse proibito di lasciare il paese. Il segretario personale della Mandela, Alan Reynolds, ha detto che la perquisizione in casa del vice ministro della cultura «non era inaspettata».



Winnie Mandela durante una conferenza stampa a Johannesburg

Walter Dhiadhia / Ansa-Epa-Afp

Ucciso l'anchorman di Mosca Agguato sotto casa al neo direttore di Ostankino

Hanno ucciso l'anchorman più famoso della Russia, Vladislav Listiev, l'inventore della prima trasmissione politica in diretta nel suo paese. È stata un'esecuzione: un solo colpo e alla nuca. Mosca è sotto choc. Nell'autunno scorso fu ucciso un altro giornalista.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

MOSCA È stato ucciso mentre saliva le scale di casa, alle spalle con un colpo alla nuca. Un'esecuzione in piena regola. Vladislav Listiev, 39 anni, il più famoso giornalista della Russia, l'inventore di tutte le trasmissioni più rivoluzionarie fin dai tempi della perestrojka non ha avuto nemmeno il tempo di accorgersene, l'agguato è stato rapido e spietato. È accaduto in pieno centro di Mosca alle 21.20 due ore prima per l'Italia in via Novokuznetskaja al numero 30. Il killer o i killer al momento in cui scriviamo la dinamica non è ancora chiara. Hanno atteso pazientemente nel buio che il giornalista attraversasse l'ampio cortile della casa staliniana che salisse le scale. Poi senza il minimo rumore hanno preso la mira: un solo colpo con il silenziatore. Nessuno ha sentito nulla, nessuno si è accorto di nulla. Poco dopo il corpo di «Vlad» come

tutti a Mosca chiamavano l'anchorman è stato scoperto da un vicino di casa che scendeva a portare il cane a passeggio. L'uomo lo ha riconosciuto subito e si è precipitato ad avvertire la moglie di Listiev. Insieme hanno chiamato polizia e ambulanza. Sono arrivati prima i medici: ma hanno potuto constatare solo la morte del giornalista. Alla polizia qualcuno ha raccontato di aver notato tre donne molto ben vestite appostate all'angolo della strada poco lontano dal cortile di casa di Listiev. Le donne sarebbero poi svanite nel nulla una volta che gli agenti hanno cominciato a cercarle. Secondo questa testimonianza forse avevano il compito di indicare all'omicida il momento in cui sparare. Listiev era noto in tutta la Russia ma una nuca di notte è più difficile da individuare. Il movente è ancora oscuro: rapina intimidazione

avvertimento? Nell'ex paese dei soviet sono possibili tutte e tre le ipotesi. «Forse abbiamo pestato i piedi a qualcuno», ha commentato il presidente di Ostankino Aleksandr Yakovlev braccio destro di Gorbaciov e fondatore del primo partito socialdemocratico russo. Ma a chi? La tv di stato è diventata società per azioni per decreto di Eltsin un mese fa e si avviava ad accogliere nuovi soci. Vladislav Listiev ne era diventato il direttore esecutivo generale. Bisogna cercare da questa parte? I commenti dei giornalisti e dei telespettatori corsi sul posto si sono addirittura spinti fino a considerare il delitto fenomeno di tempi curi delisimi per la Russia. «È come Kirov nel '34», ha detto uno di loro. Cioè si tratta di un omicidio che darà alibi a chi vorrà aprire una strada totalitaria e illiberale nel paese. Qualcun altro si è accantonato di tornare a tempi più vicini a pochi mesi fa quando nel l'autunno fu ucciso un altro giornalista meno famoso di Listiev un cronista di «Moskovskij Komsomol» Dmitri Kholodov. Gli esplosivi nelle mani una valigetta bomba mentre cercava di aprirla in redazione Kholodov però si occupava di traffici di armi all'interno dell'esercito mentre Listiev era solo un genio delle novità televisive e la politica la faceva fare agli altri. Listiev divenne famoso giovanissimo nei primi anni della perestroj

ka inventando «Vsgljad» la prima trasmissione politica russa in diretta. Erano in cinque a farla. Politkovskij Lubimov Zakharov Mukusev e lui. Un gruppo affiatissimo che resse fino a quando resse l'Urss. Poi si sfasciò come il paese dal comunismo. I primi due si diedero alla politica attiva e diventarono deputati gli altri due preferirono rientrare nel filone tradizionale russo con trasmissioni di tipo documentario e storico. Listiev invece si diede ai quiz. Offrì ai russi la loro prima ruota della fortuna e ancora oggi la trasmissione è molto seguita. Ma Vlad nemmeno allora si accontentò e dopo aver portato al successo l'iniziativa tornò all'attualità. E venne fuori «Tema» il primo talk show mai visto in Russia. Anche questo ebbe un successo straordinario. E anche di questo Listiev si stancò. Dopo un anno lo affidò ad altri colleghi e si mise a inventare un'altra cosa. L'ultima sua creatura va in onda da pochi mesi. «Ora di punta» una trasmissione di un'ora sui temi più attuali, prevista quattro volte la settimana dal lunedì al giovedì alle ore 19. «Vlad» aveva cambiato anche look. Ormai si presentava in bretelle proprio come l'uomo che gli aveva ispirato l'ultima fatica il Larry King della Cnn. L'ultimo ospite era stato un capitano dell'esercito che discuteva della campagna cecena anti candola fortemente

Cecenia, Mosca annuncia nuova pesante offensiva contro i ribelli

Nuova allarme in Cecenia. Sembra infatti imminente un nuovo attacco delle truppe governative russe contro alcune cittadine cecene dove si è concentrata la maggioranza dei guerriglieri costretti ad abbandonare la capitale, Grozni, mentre Dudajev sembra aver definitivamente abbandonato ogni idea di negoziato. Secondo il ministro russo della Difesa ad essere «liberate» per prime dovranno essere le città di Argun e Gudermes, entrambi ad est della capitale e Shali ad una trentina di chilometri a sud. Già ieri - ha riferito un comunicato del governo di Mosca - capisaldi della resistenza cecena sono stati duramente colpiti ad Argun e Samashki vicino al confine con l'Inguscezia con l'intervento dell'aviazione e sostegno dell'artiglieria. Bombardati anche centri vicini a Cernomorje, Aikhan-Kala e Cecen-Aul, dove si troverebbero concentramenti di forze secessioniste. Il leader separatista Dudajev in una intervista ha espresso l'opinione che il conflitto possa durare decenni.

I repubblicani a corto di voti fanno slittare lo scontro in Senato Budget in pareggio, destra Usa alle corde

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PIERO SANSONETTI

NEW YORK La corazzata di Gingrich e Dole si è incagliata. Dopo 50 giorni di scontri è in vista la prima sconfitta. La prima dal giorno dell'insediamento della nuova maggioranza repubblicana al Congresso. Se ci sarà sarà una sconfitta gravissima: la caduta dell'emendamento costituzionale che dovrebbe imporre il pareggio al bilancio dello Stato. Cioè un selvaggio programma di tagli alle spese sociali. Tra l'obiettivo numero uno del programma col quale i repubblicani hanno vinto le elezioni di novembre. Se cade quello tutto il programma dei repubblicani resta zoppo. E per ora - nonostante una disperata campagna acquisti tra i senatori democratici alla destra ma ancora un voto per fare approvare l'emendamento. Difficilmente lo troverà. Gliene servono 67 (cioè i due terzi più uno dei componenti del Senato) e invece ne ha soltanto 66. E così per evita

re una clamorosa sconfitta Robert Dole, leader della maggioranza in Senato e probabile antagonista di Clinton nel '96, ieri ha imposto un rinvio al voto finale. I democratici hanno risposto duramente. Comunque vadano le cose i repubblicani già si sono scontrati lontano perché è abbastanza probabile che Dole riesca a trovare il voto che gli serve. E più probabile che in questi due giorni finisca per perdere, altri voti. E poi perché in ogni caso la legge è già in parte compromessa martedì sera i senatori democratici hanno votato contro il pareggio col senatore democratico Sam Nunn e col suo collega John Breaux. Ha ottenuto i loro voti in cambio di una modifica nel testo della legge. E cioè la cancellazione dei poteri concessi ai giudici per fare applicare le norme sul bilancio e per impedire l'impimento delle tasse. Questa modifica non solo attacca il valore delle

emendamenti costituzionali che lo fa diventare più elastico ma soprattutto rende necessario il suo rinvio alla Camera dove era passato in gennaio. E non è affatto sicuro che alla Camera tutti i voti necessari ad essere approvato. Il clima sta un po' cambiando. Forse non è più quello euforico di corsa a destra che impazziva due mesi fa. In ogni caso la battaglia ora è in Senato. E lo sforzo disperato di repubblicani è deciso a cominciare un giovane senatore del Nord Dakota a cambiare schieramento. L'uomo che in queste ore ha nelle sue mani la sorte dell'emendamento si chiama Kent Conrad. È lui che è un ondato e consegnato in ogni modo dai negoziati repubblicani. Conrad ha 47 anni e sposato ha un figlio e fama di democratico moderato. Viene da una cittadina di 10 mila anime che sorge sulle rive del Missouri e ha un nome molto austero. Bismarck. Questo è il suo centro elettorale. Bismarck è la

minuscola capitale del Dakota. Conrad i voti li prende nei paesi intorno a Bismarck e nelle campagne che una volta erano il regno dei Sioux di Toro Seduto. Ne prende moltissimi. Conrad fa politica da ragazzo. Allevato dal nonno che era repubblicano. I genitori li ha persi tutti e due quando aveva 5 anni in un incidente d'auto. Si è sempre occupato di bilancio e nell'88 fece una promessa ai suoi elettori. «Se in questi anni non ottergo una riduzione del debito lo dico» nel '92 rinunciò alla candidatura. Mantenne la promessa. Nel '92 non si presentò. Poi però il senatore eletto al suo posto morì. Allora Conrad accettò di tornare in gara. E vinse. Conrad martedì ha fatto ai repubblicani una proposta molto semplice. «Se voi mettete una postilla al testo del emendamento costituzionale con la quale si siedono le spese per la sicurezza sociale dal conto del Bilancio allora voto il mio voto». Ma i repubblicani non possono accettare. Se

accettano l'emendamento costituzionale perde ogni valore. Diventa una specie di misura amministrativa e burocratica. C'è ancora spazio per negoziare? Conrad ieri ha convocato una conferenza stampa e ha detto: «Non c'è nulla su cui trattare. Loro devono solo dirmi sì o no». In un altro attacco alla politica dei conservatori è venuto dalla Chiesa cattolica. I vescovi dello Stato di New York hanno incontrato il governatore del repubblicano George Pataki. E hanno espresso il loro dissenso nettissimo sulla sua politica sociale e sulla decisione di ridurre la pena di morte. La politica sociale è stata definita «degradante per i poveri». La pena di morte è un insulto alla dignità umana e al rispetto per la vita». La delegazione ecclesiastica era guidata dal prestigiosissimo cardinal O'Connor. Il quale dopo l'incontro ha dichiarato ai giornalisti: «Gli abbiamo detto il nostro pensiero. Non credo che ne terrà conto».

È deceduta la compagna LIVE GASCO di anni 61. Ne danno il doloroso annuncio il marito Sergio Grosso ed i figli Roberto, Giancarlo e Sandro. I funerali avranno luogo venerdì 3 marzo alle ore 11.45 alla Chiesa della Salute e successivamente al Tempio della cremazione del cimitero monumentale. La presente partecipazione e ringraziamento. La famiglia sottoscrive per l'Unità. Torino 2 marzo 1995. La Federazione del Pds di Ravenna ringrazia commossa quanti hanno voluto partecipare al dolore per la scomparsa di DAVIDE VISANI. Ravenna 2 marzo 1995. Per onorare la memoria del compagno DAVIDE VISANI recentemente scomparso Giuseppe Pietro Maffei sottoscrive per l'Unità. Ravenna 2 marzo 1995. Le famiglie Franco Gemellini e Ivo esprimono alla moglie Mirella, al figlio Andrea e ai genitori Marcello e Sina le più sentite condoglianze per la perdita del caro DAVIDE VISANI. Massa Lombarda (Ra) 2 marzo 1995. Ricorre oggi il 5° anniversario della scomparsa del compagno UGO BIANCHI stimato dirigente sindacale di Sorbolo (Parma). I familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità L. 200/000. Parma 2 marzo 1995. La famiglia del senatore CARMINE GAROFALO sentitamente ringrazia il presidente del Senato on. prof. Carlo Scognamiglio il sindaco e l'amministrazione di Cosenza, le autorità, i colleghi, i cittadini, gli amici e i compagni che hanno preso parte al suo dolore. Un ringraziamento particolare al marito Luigi Vigna e alle équipes sanitarie per le attenzioni e le cure prestate. Cosenza 2 marzo 1995. La Federaz. one provinciale del Pds di Cosenza nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti per la partecipazione al dolore per la scomparsa del compagno senatore CARMINE GAROFALO. Cosenza 2 marzo 1995. L'Unione comunale del Pds di Gardone Val Trompia (Bs) e la Federazione provinciale del Pds di Brescia partecipano al lutto del compagno William e dei familiari per la scomparsa del papà FILIPPO FANTINI. Si invitano i compagni tutti a partecipare alle esequie che si svolgeranno venerdì 3 marzo 1995 alle ore 15 nel cimitero della frazione di via Gramsci a Gardone Val Trompia (Bs). Gardone Val Trompia (Bs) 2 marzo 1995. 2 marzo '76. Nel diciannovesimo anniversario della morte di ELIO Busetto comandante partigiano, avvocato assessore di Rovigo dopo la Liberazione, con il compagno generoso tra i più cari Franco Ma ha Luisa e Mauro lo ricordano con vivo rimpianto sottoscrivono per l'Unità. Vicenza 2 marzo 1995. I colleghi della Cna di viale Amato piangono l'improvvisa scomparsa di ROSSELLA ROGAU. La ricordiamo sempre per la sua professionalità, per l'attaccamento all'Associazione, per la sua grande vitalità e concretezza. Firenze 2 marzo 1995. A un anno dalla scomparsa di CESARE CARDINI «CESARINO» la moglie Iole, i figli Franco, Anna e Fedora con i nipoti Sergio e Gaetano nel ricordo con affetto a quanti lo stimarono sottoscrivono per l'Unità. Firenze 2 marzo 1995. A sei anni dalla scomparsa a quanti lo amarono e stimarono la famiglia ricorda il caro compagno CARLETTO PORRINI esempio di onestà e dedizione. Un particolare ringraziamento al Centro anziani di via Alcini per le iniziative in sua memoria. La famiglia sottoscrive. Milano 2 marzo 1995.

Per l'organizzazione degli spettacoli nelle Feste de l'Unità, invitiamo tutti i responsabili a rivolgersi direttamente agli uffici della COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ. Tel. e Fax 051/291.285.

AZIENDA U.S.L. 7 DI SIENA ZONA VALDICHIANA SENESE - MONTEPULCIANO (SIENA). Avviso esito di gara per estratto ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/90 n. 55. Il giorno 19/1/1995 è stata espletata la gara relativa ai lavori di «Ristrutturazione dell'ex ONPI di Sarteano in RSA per anziani» mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera d) ed art. 4 della L. 2/2/73 n. 14 (importo a base d'asta L. 1.294.547.796). È risultata aggiudicataria l'impresa DEMACO Srl di Afragola (Na) con il ribasso del 18,41%. L'elenco delle imprese invitate e partecipanti figurano nell'avviso pubblicato sul B.U. della Regione Toscana Parte II n. 16 del 19 marzo 1995. Montepulciano il 2 marzo 1995. IL DIRETTORE GENERALE Dr. Giancarlo Piccinini.

Roma, 10 marzo 1995, ore 9.30. Un incontro promosso dai parlamentari e dai leaders politici Progressisti alla Sala Umberto. Via della Mercede, 50 (S. Silvestro). Conversando con Romano Prodi. Un progetto per l'Italia, un programma di governo: temi e idee per il Polo democratico.

ASSOCIAZIONE PARLAMENTARI PROGRESSISTI DI FIRENZE. Venerdì 3 marzo 1995 - ore 21.15. Sala Vanni (Piazza del Carmine, 14 - Firenze). FRONTIERE l'impegno della Chiesa e della società contro la mafia. INCONTRO CON Sandra BONSANTI parlamentare. Giancarlo CASELLI procuratore della Repubblica a Palermo. don Luigi CIOTTI presidente Gruppo Abele di Torino. Giuseppe LUMIA parlamentare. don Gregorio PORCARO parroco di Maria SS della Lettera (Acquasanta - Palermo). Piero Luigi VIGNA procuratore della Repubblica a Firenze. in collaborazione con Associazione LIBERA della Toscana.